

## Intervento a Davoli

# Discarica di Vasi è tempo di bonifica

I lavori da 550mila euro dovranno terminare entro il mese di luglio

**Mario Arestia**  
**DAVOLI**

Al via i lavori di bonifica della discarica di Vasi a Davoli. Vasi è uno tra i siti più inquinati e definiti ad alto rischio dalla Regione Calabria. I lavori, aggiudicati per un importo complessivo di 550 mila euro, dovranno essere terminati a luglio 2018 e saranno eseguiti dalla impresa Ati Infratech Consorzio Stabile, consorziata Getea Italia Srl.

La discarica di località Vasi nasce nei primi anni '70 e il continuo sversamento dei rifiuti è proseguito per diverso tempo, senza una precisa regolamentazione. Oltre ai rifiuti urbani, nel sito davolese, accessibile a tutti, sembrerebbe sia stato scaricato di tutto e di più. Negli anni '90, dopo la sua chiusura, si è proceduto



**Il sito.** La discarica è stata utilizzata fino agli anni '90

a coprirla con una coltre di terreno, anche se l'area è rimasta incustodita e lasciata in stato di abbandono totale per oltre trenta anni. Il fondo dell'area non è mai stato impermeabilizzato né è mai stata realizzata alcuna opera di raccolta di percolato o di biogas.

Per fortuna, dalle analisi delle falde acquifere, non sono state riscontrate presenze importanti di biogas o percolato, né la presenza di amianto o di diossine. In ogni caso, dal prossimo mese di luglio, il luogo tornerà ad essere una grande area comunale fruibile da tutti i cittadini, ma non solo. Tante, infatti, sono le possibilità al vaglio dell'amministrazione di Davoli su cosa poter sviluppare in località Vasi; in ogni caso si pensa a delle progettualità che possano ridare decoro alla comunità tutta dopo oltre quaranta anni.

Si chiuderà così una brutta pagina di storia per la cittadina davolese, costretta negli anni a dover convivere con questa spada di Damocle, rappresentata da quella che è sempre stata una bomba ecologica che si spera non abbia prodotto nel tempo eventuali criticità. Non a caso la commissione Ue, dai dati in suo possesso, aveva decretato l'urgenza della bonifica, poiché costituiva un grave rischio per l'ambiente e la salute umana. ◀